PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 6 - numero 1002 di giovedì 13 maggio 2004

Malattie psichiche e lavoro

Realizzato uno studio, in tredici paesi europei, sul riconoscimento delle patologie psichiche legate al lavoro .

Pubblicità

Nei Paesi europei è comunemente ammesso che l'ambiente di lavoro possa avere un impatto sulla salute mentale dei lavoratori. Sono riconosciuti come "incidenti sul lavoro" i postumi psichici o psicologici di un avvenimento accidentale, come una rapina. Tuttavia altra cosa è riconoscere come malattie professionali, e dunque ad indennizzare come tali, i disturbi o le patologie psichiche (depressioni, nevrosi, ...) legati ai rischi psicosociali.

La considerazione emerge da uno studio europeo, coordinato dall'organismo francese Eurogip, sul riconoscimento delle patologie psichiche legate al lavoro in tredici Paesi europei.

Ad oggi un tale riconoscimento è possibile in sei dei Paesi considerati: Belgio, Danimarca, Italia, Francia, Portogallo e Svezia. La Svezia è il paese precursore, in quanto tale riconoscimento è possibile fin dal 1980.
Tuttavia, in tali paesi il riconoscimento interviene nell'ambito del sistema "complementare " o "misto". Le patologie di origine psicosociale non sono cioè inserite nelle liste delle malattie professionali di questi paesi, ma spetta alla vittima portare la prova che la sua patologia è connessa all'attività lavorativa.

Queste patologie hanno sovente un'origine multifattoriale, talvolta risulta quindi complicato dimostrare che l'ambiente di lavoro difficile sia la causa determinante di una depressione o di un problema cardiaco.
Tanto più che non esiste una definizione stabilita chiaramente delle malattie psichiche legate al lavoro, ogni Paese fissa criteri propri.

Negli altri 7 paesi presi in esame dalla ricerca (Germania, Austria, Spagna, Irlanda, Finlandia, Lussemburgo, Svizzera) non offrono ad oggi alcuna possibilità di riconoscere malattie psichiche come malattie professionali.

Ulteriori informazioni sulla ricerca.

Pubblicità